



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Salute e Politiche Sociali

**UMSe Sviluppo rete dei servizi**

### GTO “*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*”

di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 - rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale.

### Tavolo di co-programmazione

di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26/04/2022 di indizione del procedimento trasparente di co-programmazione relativo all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale ai sensi dell'art. 55 del d.lgs n. 117/2017 e dell'art. 3 c. 4 della l.p. 13/2007.

### Verbale della riunione del 30 settembre 2022 alle ore 9.00 3<sup>a</sup> riunione 2022

A seguito della regolare convocazione, inviata con posta elettronica in data 20 settembre 2022, del GTO “*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*” (di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale), e della contestuale convocazione (con nota di data 20 settembre 2022 prot.n. 0643085) del Tavolo di co-programmazione, di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26 aprile 2022, il giorno 30 settembre 2022 alle ore 9.00, presso la sala B2 al primo piano della Fondazione Franco Demarchi si è tenuta la riunione congiunta del GTO e del Tavolo di co-programmazione per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta precedente;
2. analisi dei problemi (2<sup>a</sup> fase);
3. definizione del calendario degli incontri.

**Per il GTO sono presenti:** Fabrizio Gerola, Davide Lasta, Maria De Simone, Matilde Carollo (entra alle 9.58); Daniela Borra (esce alle ore 11.48), Daniela Arieti (entra alle ore 9.20), Tiziana Gibelli (esce alle ore 11.48).

**Per il Tavolo di Co-programmazione sono presenti:** Davide Lasta (Comune di Trento), Alessandro Bezzi (coop. Kaleidoscopio entra alle ore 9.36), Aron Giazon (A.P.A.S. ODV), Giuseppina Valenti (Consolida s.c.s. entra alle 9.28), Annamaria Recla (Trentino Solidale ODV esce alle ore 11.38) Antonello Panetta (AFT Onlus esce alle ore 11.38), Scaraglio Carlo (Dalla Viva Voce).

E' presente alla riunione la dott.ssa Alba Civilleri (PhD della Fondazione Demarchi) e sono altresì presenti tre collaboratori/tirocinanti/colleghi della medesima Fondazione (Manuel Alvarez, Michela Casalini e Antonio Cristoforetti)

Il dott. Fabrizio Gerola, a seguito della delega del 25 luglio 2022 prot. n. 522041, sostituisce in questa riunione il dott. Giancarlo Ruscitti responsabile del procedimento di co-programmazione.

Verbalizza il coordinatore del GTO Fabrizio Gerola.

La riunione ha inizio alle ore 09.10.

## **1. Approvazione del verbale della seduta precedente**

In data 8 settembre 2022 è stato inviato per posta elettronica ai componenti del GTO e del Tavolo di co-programmazione il verbale n. 2 del 25 agosto 2022 per le eventuali osservazioni/correzioni.

**Non essendo pervenute osservazioni/correzioni il GTO e il Tavolo di co-programmazione approvano il verbale n. 2 del 25 agosto 2022.**

Ore 9.20 entra Daniela Arieti.

## **2. Analisi dei problemi**

Civilleri spiega che la Fondazione Demarchi ha predisposto un lavoro di sintesi, rispetto all'analisi del contesto sviluppata nel corso della precedente riunione, che riporta in un elenco i punti di forza e di debolezza poi incrociati nei quattro quadranti dell'analisi SWOT.

La riunione di oggi invece si focalizza sull'analisi dei problemi rispondendo alla seguente domanda stimolo: *Sulla basa della vostra esperienza, quali sono i principali problemi delle persone con limitata libertà personale rispetto ai quali il nostro territorio avrebbe bisogno di nuove risposte?* La risposta deve avere le seguenti caratteristiche: essere reale ossia basata su fatti concreti vissuti dai partecipanti, specifica, riferita ad aspetti ed elementi precisi nei luoghi e nei tempi; critica ossia che rappresenta delle situazioni effettivamente problematiche; dimostrabile e visibile con criteri oggettivi; chiara e comprensibile a tutti.

Le risposte sono descritte in modo sintetico utilizzando uno o più post-it per ciascun problema.

Ore 9.28 entra Giuseppina Valenti.

Ciascun componente del GTO e del tavolo di co-programmazione illustra brevemente i problemi descritti nei post-it.

Recla: scarsa disponibilità all'accoglienza delle persone in affidamento in prova da parte di enti o privati. Spesso, infatti, tale attività, seguita esclusivamente dai volontari di Trentino Solidale, è concentrata nella giornata di sabato con conseguente eccessivo affollamento delle presenze. A questo si aggiunge la difficoltà di una reale condivisione del programma ripartivo a causa della mancanza di un linguaggio comune e di specifiche modalità di accoglienza.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **linguaggio comune, volontariato, modalità di gestione del programma, maggiore disponibilità di altri enti per l'accoglienza.**

Ore 9.36 entra Alessandro Bezzi.

Valenti: bisogno di accompagnamento più stringente nei percorsi di reinserimento sociale rivolti alle persone in esecuzione penale. Altra difficoltà riguarda le difficoltà economiche dell'utente che non sempre permettono il corretto svolgimento del programma e il raggiungimento degli obiettivi.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **il bisogno di reddito vincola l'uso degli strumenti, bisogno di accompagnamento nelle diverse tappe del percorso di reinserimento.**

Borra: difficoltà di costruire un progetto "personalizzato" per rispondere ai bisogni del detenuto nel momento della scarcerazione (soprattutto per le scarcerazioni improvvise). Tal progetto, ad esempio, sarebbe necessario per evitare risposte negative nell'ambito dell'accoglienza notturna

temporanea nei servizi di bassa soglia. A questo si aggiungono le ulteriori difficoltà di organizzare una possibile risposta per le persone irregolari o le persone che non hanno mai sperimentato i servizi di bassa soglia.

Lasta: è assente uno specifico percorso, che coinvolga i detenuti interessati, per prefigurare cosa può avvenire nel momento dell'uscita. Tale percorso sarebbe necessario per prevenire le diverse criticità che si possono manifestare dopo la scarcerazione.

Il problema illustrato è sintetizzato con le seguenti parole chiave/proposizioni: **assenza di un progetto individualizzato per il reingresso nella società.**

Gibelli (responsabile USSM di Trento): per la Provincia autonoma di Trento l'Istituto penale di riferimento per minorenni si trova a Treviso ma da maggio è inagibile e pertanto i ragazzi sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà personale sono inviati negli istituti di Bari, Firenze, Bologna e Sassari. Si tratta di pochi casi all'anno (circa 10) che di fatto però sono allontanati dal luogo di residenza e dagli affetti. Molti ragazzi invece scontano una misura cautelare in comunità ma sul territorio provinciale non vi sono comunità per l'accoglienza dei ragazzi con misure penali. Pertanto, generalmente queste persone sono inviate nelle comunità del Veneto con le conseguenti difficoltà di mantenere una vicinanza con gli affetti e con gli altri luoghi della socialità e di cura.

Infine, spesso i giovani sottoposti a questi provvedimenti hanno risposte frammentate, con tempi lunghi scanditi dall'Autorità giudiziaria, che rendono difficile individuare i giusti interventi in ambito scolastico e lavorativo. A questo si aggiungono le difficoltà dei giovani adulti sprovvisti del permesso di soggiorno per i quali risulta ancora più difficile dare risposte adeguate.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **lontananza dei luoghi, collaborazioni tra enti.**

Ore: 9.58 entra Matilde Carollo.

Panetta: le restrizioni impartite dall'Autorità giudiziaria spesso collidono con i progetti individuali. Inoltre, in molti casi le difficoltà economiche delle persone affidate all'associazione rendono più difficoltosa l'attuazione del progetto educativo.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **restrizioni e progetto educativo, tempi, comunicazione, scarse risorse economiche delle persone affidate.**

De Simone: le persone condannate che potrebbero accedere alle misure alternative alla detenzione spesso non dispongono di un alloggio, non hanno riferimenti sul territorio o non hanno i documenti necessari per stipulare un contratto di locazione. Altra criticità riguarda i detenuti che potenzialmente potrebbero essere accolti in misura alternativa anche nei servizi provinciali di bassa soglia (dormitori) ma a causa del vincolo di abbandonare il servizio di accoglienza nelle ore diurne non possono accedere ai domiciliari. Infine, la donna sola con figli minori non riesce ad avviare un'attività in proprio poiché non ha la giusta formazione all'imprenditoria oppure non sa come conciliare il lavoro con la cura dei figli.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **conciliazione famiglia lavoro, carenza servizi residenziali.**

Scaraglio: carenza di orientamento al momento dell'uscita dal carcere per la ricerca di casa, lavoro, ecc. L'associazione gestisce un appartamento generalmente utilizzato per accoglienza di persone dimesse dal carcere che intendono proseguire gli studi. Tuttavia tale alloggio di recente è stato impiegato in più occasioni anche per dare ospitalità alla persone dimesse con urgenza dal carcere. Ciò dimostra che manca un servizio residenziale di accoglienza temporanea.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **orientamento, accoglienza residenziale temporanea.**

Lasta: servizi residenziali di accoglienza e orientamento (a chi posso rivolgermi per le varie necessità?).

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **orientamento, accoglienza residenziale temporanea.**

Giazzon: il percorso di regolarizzazione degli stranieri dopo il fine pena è decisamente lungo. L'associazione infatti si è assunta la responsabilità di accogliere persone per un periodo anche di due anni dopo il fine pena per le persone che hanno ottenuto protezione e/o riconoscimento di stato di vittima di tratta. Gli stranieri rappresentano circa 80% delle persone intercettate nei colloqui in carcere di norma tutti irregolari. L'associazione gestisce un appartamento con 3 posti letto per dimessi dal carcere che risulta insufficiente rispetto al reale bisogno. Anche gli altri 8 posti letto gestiti, in convenzione con la PAT, non sempre sono sufficienti per rispondere al bisogno. Altra questione riguarda la residenza anagrafica che diventa fondamentale per l'erogazione di determinati servizi socio-assistenziali. Infine, le persone maltrattanti sottoposte alla misura limitativa della custodia cautelare non possono rimanere, per ovvie ragioni, nel proprio domicilio e quindi rischiano di dover entrare in carcere interrompendo così percorsi lavorativi o di studio. Di fatto si tratta di persone non condannate. Infine, manca un "pronto soccorso" per le dimissioni improvvise.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **orientamento, stranieri irregolari, servizi residenziali insufficienti.**

Arieti: lo svolgimento dei percorsi di giustizia riparativa risulta piuttosto critico quando la persone devono soddisfare i bisogni primari e quindi sono prive dell'alloggio, delle risorse economiche, di un lavoro, ecc. Altra questione riguarda la carenza di interventi focalizzati alla ricostruzione dei legami familiari al termine del periodo di carcerazione e la necessità di nuove risposte per affrontare i problemi delle dipendenze.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **carenza di servizi residenziali e di risorse economiche; ricostruzione legami familiari, dipendenze.**

Bezzi: i problemi legati alle dipendenze interessano un numero importante di detenuti così come le problematiche di salute mentale. Rimangono poi rilevanti le criticità relative alla mancanza dei documenti per le persone senza fissa dimora e per gli stranieri, specie dopo la scarcerazione. Il problema dei servizi di accoglienza residenziale rimane centrale poiché è il punto di partenza per qualsiasi percorso di inclusione. Scarsa conoscenza del contesto territoriale da parte dei detenuti.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **dipendenze, salute mentale, mancanza dei documenti, orientamento, servizi di accoglienza residenziali.**

Gerola: un primo problema riguarda la carenza di attività lavorative all'interno del carcere, utili a sviluppare professionalità spendibili all'esterno, in aggiunta ai lavori domestici offerti dall'Istituto. Si registra inoltre anche una carenza delle attività sportive, attualmente in via di sviluppo grazie alle iniziative del Dipartimento Istruzione e la carenza dei servizi residenziali per facilitare l'accesso alle misure alternative. Vi sono anche delle criticità nella gestione delle richieste scritte dei detenuti relative alle diverse questioni legate alla vita detentiva (rilascio documenti, fornitura abbigliamento, aggiornamento permesso di soggiorno, richieste colloqui, documenti fiscali, ecc.) e nel garantire una presenza sempre costante degli sportelli informativi e di consulenza interni al carcere. I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **opportunità lavorative, servizi residenziali, gestione richieste dei detenuti, sportelli informativi e di consulenza.**

Carollo: per quanto riguarda l'istruzione delle persone detenute si osserva come la mancanza di un sostentamento di natura economica e di un alloggio di fatto in molti casi impedisce, dopo l'uscita dal carcere, la regolare conclusione dei percorsi di studio.

I problemi illustrati sono sintetizzati con le seguenti parole chiave/proposizioni: **opportunità lavorative, servizi residenziali.**

Civillieri osserva che diversamente dalla precedente riunione, dedicata all'analisi del contesto, oggi l'attenzione è stata rivolta ai problemi legati all'utenza. Le due analisi permetteranno di costruire una rappresentazione ad albero in cui inserire i problemi di contesto e quelli legati all'utenza per poi convertirli in obiettivi e conseguentemente ricercare le soluzioni e le proposte di intervento. Successivamente si eseguirà anche una valutazione delle priorità e della fattibilità delle diverse soluzioni/proposte che saranno individuate. Tale rappresentazione sarà presentata in occasione della prossima riunione dopo le necessarie elaborazioni. Ciò detto ora appare opportuno individuare gli attori e i destinatari.

Dopo un breve confronto sono individuati come attori: il carcere, il Tribunale di Sorveglianza, il tessuto produttivo, le Forze dell'ordine, l'Agenzia del Lavoro, il Commissariato del Governo, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, l'Agenzia del lavoro, l'Università/scuola, il Garante dei diritti dei detenuti.

Per quanto riguarda i destinatari dei possibili interventi il Protocollo d'intesa del luglio 2021 all'art. 1 c.2 individua i detenuti; i dimittenti nel momento del reingresso nella società; gli internati; i soggetti, adulti e minori, in esecuzione penale esterna destinatari delle sanzioni di comunità. In particolare il c.1 del medesimo articolo precisa che i soggetti firmatari del Protocollo si impegnano a promuovere e attuare interventi diretti al trattamento rieducativo e al reinserimento sociale dei detenuti e dei dimittenti (lettera b), al trattamento rieducativo e al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti adulti e minori, sottoposti a misure alternative alla detenzione, a sanzioni sostitutive, a misure di sicurezza, ed a provvedimenti penali disposti dall'A.G. minorile (lettera c). A tal proposito in ragione delle competenze del GTO "Reinserimento sociale, cultura e legami familiari" si ricorda che gli interventi dovranno interessare le persone adulte poiché gli interventi a favore dei minori sono di competenza dello specifico GTO.

Si osserva che queste persone sono comunque portatrici di bisogni differenziati in funzione delle diverse fragilità e quindi necessitano di risposte personalizzate.

Carollo evidenzia che anche il genere porta con se bisogni differenziati che richiedono necessariamente interventi specifici.

Gibelli evidenzia che il nuovo ordinamento penitenziario minorile disegna un sistema il cui ricorso alla detenzione per i minorenni condannati è l'estrema ratio: le misure penali di comunità devono essere sempre disposte quando risultino idonee a favorire il percorso evolutivo, educativo e di recupero. Il compito dei servizi minorili è dunque quello di costruire i presupposti per l'applicazione delle misure penali di comunità.

Civillieri propone classificare i problemi nel seguente modo: contesto/servizi/organizzazioni e utenti/target/persone. Per la parte contesto/servizi/organizzazioni viene presentata la rielaborazione dei contenuti e dei punti di debolezza individuati nella precedente analisi di contesto, con l'intento di validare l'accorpamento e l'assegnazione di specifiche etichette. La parte relativa a utenti/target/persone affrontata nell'incontro odierno, verrà rielaborata, presentata e validata nell'incontro successivo.

Panetta e Recla escono alle ore 11.38.

Borra Gibelli escono 11.48

Classificazione dei problemi e delle debolezze nella zona “contesto/servizi/persona”

**Rapporti di rete:** fragilità della rete; comunicazione ETS; rispondere alle esigenze dei partner commerciali; relazioni con il carcere e con le imprese del territorio; comunicazione con servizio sociale; mancanza di comunicazione politica.

**Processo:** attenzione alla dimissione e al trasferimento; difficoltà di individuazione dei detenuti che partecipano al laboratorio dei pre-requisiti lavorativi; mancata valorizzazione dei feedback sugli utenti; mancanza di una gestione organica del singolo caso; mancanza di processi di accompagnamento; difficoltà di unire resistenza e innovazione; tempi di uscita; burocratizzazione dei processi; scarsa conoscenza dei servizi del territorio.

**Temi a cavallo tra rete e processo:** programmazione condivisa e luoghi permanenti, analisi dei bisogni, costruzione di linguaggi.

**Risorse umane professionali:** turnover; risorse specialistiche; equipe; innovazione, competenze, resistenze al cambiamento, formazione, motivazione.

**Volontariato:** gratuità; non affidabilità; mancanza di competenze; scarsità di risorse umane; motivazione.

**Risorse economiche:** stabilità delle risorse; carenza di personale; contratti a progetto; mancanza di orientamento.

Si ricorda la prossima convocazione prevista per **giovedì 27 ottobre dalle ore 9.00 alle ore 12.00.**

La riunione chiude alle 11.51.

Il verbalizzante  
- Fabrizio Gerola -

